

LA CULTURA DEL LAVORO CHE CAMBIA

Introduzione da Alessandro Grancini

25 Gennaio 2025

Ringrazio Sandro ANTONIAZZI per la sua disponibilità a questo primo incontro sul tema: la cultura del lavoro che cambia ripensando al lavoro sociale e alla sua dimensione collettiva del lavoro. Questo è il primo incontro ne seguiranno altri.

Il Centro Studi Kennedy è nato a Magenta nel 1966, ha continuato a svolgere la sua attività di testimonianza e arricchimento Culturale nel territorio dell'Est Ticino ed è sempre stato promotore di iniziative di interesse economico, sociale e culturale. Queste iniziative venivano poi pubblicizzate sui quaderni del Ticino

Il confronto, l'approfondimento, la ricerca e la conoscenza sono elementi importanti per lo sviluppo del territorio dell'Est-Ticino.

Diversi sono gli incontri che abbiamo inserito nel programma del lavoro nel territorio dell'Est Ticino.

Siamo consapevoli che il territorio dell'Est Ticino rappresenta nel contesto dell'area Metropolitana e Regionale; Istituzioni che sono dei riferimenti importanti per la nostra dimensione territoriale.

Se negli anni della prima e seconda guerra mondiale, le grandi aziende presenti sul nostro territorio dominavano, con risultati positivi, sull'occupazione; la crisi industriale dalla metà degli anni 1970 di queste aziende, ha portato tanta cassa integrazione e disoccupazione sul territorio ed è iniziata una continua crescita delle persone che lavorano fuori dal territorio.

Oggi basta vedere quante macchine sono parcheggiate vicino alle stazioni per renderci conto del crescente numero di lavoratori che risiedono nei comuni del territorio.

Nello stesso periodo si sono sviluppate di piccole e medie aziende ed il terziario che hanno contribuito, in parte, ad assumere lavoratori espulsi dalle aziende dismesse.

Abbiamo assistito in seguito ad una frantumazione dei lavori sia nell'ambito del Terziario, sia nelle piccole e medie aziende. Durante la pandemia si è tornati a dare il lavoro a casa, (Smart Working) e ci sono condizioni che ancora continuano per certe realtà.

Alcune domande a SANDRO:

-Il lavoro è ancora la chiave essenziale per le future generazioni e per una coesione sociale?

-In questi anni con i cambiamenti tecnologici il lavoro si è dato una nuova dimensione?

-Uno dei problemi che viene riscontrato è quello delle dimissioni volontarie, anche in assenza di un'altra opportunità di lavoro. Emerge nelle persone in gran parte nei giovani una perdita di importanza relativa al lavoro, dando maggiore peso alla libertà ed alla flessibilità nella gestione dei propri tempi privati?

-Il dato demografico, l'invecchiamento della popolazione, oltre alla scarsa natalità sono le nuove sfide che dovremo affrontare?

-Nell'epoca della società dell'informazione, caratterizzata da una rapidità di trasformazione, senza precedenti nel rapporto es. intelligenza artificiale, quale prospettiva per i lavoratori, quale futuro per le nuove generazioni, quali modelli di Formazione ?

-Le scelte che farà L'Europa, il nostro Paese, la Regione, la Città Metropolitana, quale ruolo devono avere le Istituzioni locali e le parti sociali che sono riferimenti importanti nel nostro territorio.

In questi giorni abbiamo assistito alla proclamazione del nuovo Presidente dell'America. Stiamo assistendo ad un nuovo modello di democrazia non perfetta, rispolverando vecchi slogan che si pensava fossero superati.

Gli scambi commerciali, le guerre, i cambiamenti climatici, nonché la povertà, la fame e le disuguaglianze quanto saranno oggetto di attenzione nel nuovo modello di democrazia non perfetta che si sta allargando anche in Europa e non solo in America.

Il centro Kennedy può dare il suo contributo attraverso iniziative come questa nell'ambito della conoscenza non solo sui temi del lavoro e dell'economia?

